

# IL TRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

**INSERZIONI.**  
 In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cont. 25 in quarta pagina. Per più inserzioni prezzi da convenire.  
 Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusso e presso i principali tabaccai.  
 Un numero arretrato centesimi 10.

## LA NUOVA FASE DELL'AFFARE DREYFUS

### Gli avvenimenti incalzano.

#### Il suicidio di Henry, Particolare.

Parigi 1 — Il tenente colonnello Henry s'è ucciso nella sua cella nel forte di Monto Valeriano tagliandosi la gola con un rasoio.

Parigi 1 — Non si è ancora potuto precisare a che ora del pomeriggio di ieri, il tenente colonnello Henry, possa aver consumato il suicidio. Contrariamente a quanto si narra da altra parte, Henry si sarebbe ucciso prima delle 5 pom. e precisamente prima ancora che il suo attendente entrasse nella cella per chiedergli i suoi ordini per il pranzo.

L'attendente racconta di essere entrato nella cella alle 5 e di aver trovato il suo superiore già cadavere in un lago di sangue, colla gola squarciata da un terribile colpo di rasoio che gli aveva reciso la carotide producendogli una ferita spaventosa in tutta la lunghezza della gola, da sinistra a destra. Egli dice che il tenente colonnello s'era mostrato eccitabilissimo tutto il giorno, nel pomeriggio s'era messo a passeggiare su e giù per la stanza in preda ad un orgasmo febbrile, gridando di tratto in tratto: «Ma io non ho fatto nulla... Perché mi si è chiuso qui?.. E' orribile...»

Verso le 3 del pomeriggio comparve nella cella un ufficiale d'ordinanza, mandato dal ministro della guerra, l'ufficiale si tratteneva con Henry per un'ora. Pare che Cavaignac, gli abbia fatto esporre tutta la gravità della sua situazione e che Henry abbia concepito l'idea del suicidio ancora durante quel colloquio, perché appena partito l'ufficiale, egli sedette al tavolo e scrisse delle lettere, alla moglie, al ministro Cavaignac, al generale Boisdeffre e ad altri ufficiali. Poi tardò lo si trovò cadavere in mezzo ad un lago di sangue.

Si rimproverava al comandante della fortezza di non aver preso nessuna misura per prevenire un tentativo di suicidio da parte di Henry.

Questi aveva preso con sé nella cella, la sua valigia da ufficiale, visitando questa, valigia, per trascuranza o inattenzione, si era trovato il rasoio di cui Henry si è servito.

L'infelice vedova di Henry, informata dai parenti della sciagura, locale, si recò in vettura alla fortezza ed ottenne il permesso di vagliare tutta la notte presso il cadavere.

Parigi 1 — Circa il suicidio del tenente colonnello Henry si hanno i seguenti ulteriori particolari.

Henry era stato arrestato martedì sera. Dietro sua domanda gli fu permesso di recarsi a casa per prendere congedo da sua moglie e dal suo bambino che ha cinque anni. A casa prese alcuni oggetti di toilette che rinchiuso in una borsa a mano. Fra questi oggetti si trovava appunto il rasoio col quale si uccise.

Il suo congedo dalla moglie fu breve e calmo. Partendo disse: «Tu sai bene che io ho la coscienza pura, e che non mi posso rimproverare nulla... Va notato che preferendo queste parole sapeva di mentire, perché egli aveva già fatto dinanzi al ministro della guerra Cavaignac la confessione del suo delitto. Angosciato alle carceri del forte Monto Valeriano egli fu rinchiuso in una piccola cella in quella stessa che era già stata occupata da Piquart, una delle sue vittime. Tutti gli oggetti che aveva indossato gli furono levati. Soltanto la borsetta gli fu lasciata, perché, a quanto si dice, non si voleva privarlo di qualche cosa di prezioso della famiglia.

Il mercoledì mattina si levò per tempo. Un attendente entrò da lui, a domandargli quando desiderasse fare colazione. Henry, che era profondamente assorto nei suoi pensieri, non rispose, forse non s'era accorto nemmeno della presenza del soldato, che dovette ripetere più volte la domanda, intanto Henry rispose di volere far colazione al marito. Alle tre, non entrò nella sua cella un ufficiale dello Stato maggiore che si tratteneva con lui fino alle quattro.

Abbandonando il forte, l'ufficiale dello stato maggiore disse all'ufficiale d'ispezione: «Non disturbate il tenente colonnello Henry. Egli ha da lavorare». Alle cinque pom. l'ufficiale d'ispezione

entrò nella cella. Henry giacque supino in mezzo alla cella in una pozza di sangue, non dava più segno di vita. Il sangue gli sgorgava ancora da una larga ferita al collo, che gli si ora prodotta col rasoio che giaceva vicino a lui.

#### L'intrigo infame contro Dreyfus. La triade.

Sandherr - Henry - Paty du Clam. Parigi 1 — I motivi che indussero il tenente colonnello Henry a produrre, già nel 1895, dei documenti falsi per dimostrare la presunta colpeabilità di Dreyfus, emergono dai procedimenti giudiziari, dalle deposizioni di Piquart e dalla parte sostenuta dallo stesso Henry nelle istruttorie e nei dibattimenti.

La France racconta che il colonnello Sandherr, già capo dell'ufficio d'informazioni al ministero della guerra, era furbissimo antisemita. Quando il generale Mirbal chiamò il capitano Dreyfus a far parte dello stato maggiore, Sandherr protestò contro l'assunzione nello stato maggiore generale di quel discendente da «una razza maledetta». Siccome però Dreyfus si comportava in modo brillante, adempiono scrupolosamente il suo dovere, cost non si trovò nessun appiglio per allontanarlo. Venne il giorno in cui la polizia segreta scoperse il «borderline». Subito il colonnello Sandherr, male prevenuto com'era contro gli ebrei, asserì che quel «borderline» non poteva essere stato scritto che da un israelita. Il generale Mercier però fu alquanto più cauto prima di formulare un'accusa ed attese di aver prima qualche prova in mano.

In quei giorni comparvero nella Libre Parole degli articoli nei quali si affermava che un ufficiale ebreo era stato arrestato per alto tradimento. Il ministro della guerra si trovò quindi costretto ad agire, altrimenti avrebbe potuto nascere il sospetto che egli fosse stato comprato per proteggere il traditore.

Il colonnello Sandherr, il tenente colonnello Henry ed il colonnello de Paty du Clam, soppero persuadere il ministro della guerra Mercier che, se egli non fosse proceduto energicamente contro il capitano Dreyfus, sarebbe sorto contro di lui il sospetto che egli si fosse lasciato corrompere dall'alta finanza ebraica. Mercier volle sfuggire questo pericolo, tanto più che egli aspirava a divenire presidente della repubblica.

Venne quindi avviata l'istruttoria contro Dreyfus, contro il quale venne elevata la nota accusa. Il tribunale militare non trovò abbastanza assoddata la presunta colpa di Dreyfus e quindi non volè pronunciare una condanna. Ma, ecco che al ministero della guerra perviene il famoso documento segreto contenente la frase «Cette canaille de D...». Il tribunale militare condanna Dreyfus senz'altro.

Nell'Zola si affermò tosto che quel documento segreto era stato falsificato appositamente per ottenere la condanna di Dreyfus, e che nella lettera non appariva scritta semplicemente la iniziale D, ma, che il nome di Dreyfus vi era scritto, per esteso.

Nel corso del primo processo contro Zola, il tenente colonnello Piquart accusò, apertamente il tenente colonnello Henry di aver falsificati dei documenti. Ma, Henry, coll'aiuto di de Paty du Clam fabbricò altri documenti per la presunta colpeabilità di Dreyfus ed intrigo per far rinvolvere Piquart dal suo posto. Sotto Sandherr, Henry aveva assunto la direzione dell'ufficio di informazioni, alla quale era congiunta l'amministrazione dei fondi segreti. Allontanato Piquart, Henry poté liberamente continuare a danno di Dreyfus l'azione iniziata da Sandherr.

Parigi 1 — I due primi documenti letti dal Cavaignac alla Camera per dimostrare la colpa di Dreyfus sarebbero autentici, si, ma non si riferirebbero a Dreyfus. Piquart si è dichiarato pronto a provarlo; egli ha detto inoltre di voler dimostrare che il documento «Cette canaille» è falso e che è stato fabbricato da Henry.

Ora si tratterebbe di scoprire se Henry agì da solo o se ebbe dei complici che si debbano cercare tra gli ufficiali o tra i borghesi. Per un reato del genere di quello di cui si sono resi

colpevoli i falsari in questo caso è comminata la pena minima di 20 anni di lavori forzati; questa pena può venir aumentata fino alla condanna all'ergastolo in vita.

#### La «debaule» dello stato maggiore francese.

Parigi 1 — Gli avvenimenti s'incalzano, precipitano. Henry ha ospitato la sua colpa col suicidio. Il generale Boisdeffre scomparso anch'egli dalla scena. Questi due fatti illustrano efficacemente la serietà della situazione.

Il giornale socialista «Petite République» dice che questo è il crollo, a rovina, dello stato maggiore generale. Di fatti si dice che anche il generale Gonse e tutti gli altri ufficiali di stato maggiore sottoposti a Boisdeffre abbiano richiesto al ministro della guerra di venir rinviiati ai rispettivi corpi di truppa.

Parigi 1 — Nella lettera, diretta al ministro della guerra, in cui rassegnò le proprie dimissioni, il generale Boisdeffre dichiarò che la fiducia assoluta da lui riposta nel tenente colonnello Henry, fiducia per la quale, egli stesso aveva potuto ritenere per autentico un documento falso, è risultata affatto ingiustificabile e che perciò si dimetteva.

Il ministro della guerra rispose riservandosi di decidere sulla domanda di dimissioni, nel caso che Boisdeffre vi persistesse.

Il generale Boisdeffre, in una seconda lettera, ringraziò il ministro di aver riconosciuto la sua buona fede e ripeté la domanda di dimissioni.

Quale successore di Boisdeffre viene designato Renouard.

#### Faure resta a Parigi.

Parigi 1 — Il presidente Faure, che aveva progettato di partire questa sera per l'Havre, ha differito la sua partenza.

#### Voci della stampa.

Parigi 1 — Molti giornali attaccano il ministro della guerra Cavaignac perché ha trascurato di prendere delle precauzioni per impedire il suicidio di Henry.

Giornali che finora parteggiavano sempre per lo stato maggiore, oggi domandano la revisione del processo Dreyfus.

Parigi 1 — Il suicidio del falsario Henry ha suscitato vivissimo fermento. L'atto di espiazione che egli ha commesso su se stesso si è compiuto in circostanze che meritano la più alta attenzione. La Petite République pubblica un articolo nel quale caratterizza Henry. Egli attacca le autorità militari e scrive fra altro: «All'uomo la deposizione del quale doveva esser la chiave di tutto questo terribile mistero è stata lasciata la possibilità di suicidarsi e di trascinar seco nella tomba il segreto che prima egli se ne andasse, avrebbe dovuto passare nel dominio della giustizia. Una debole scusa per la poca vigilanza esercitata dall'autorità per impedire il suicidio ad Henry sarebbe questa che il delitto di Henry non era individuale; questo delitto era non solo commesso, ma ora anche stato approvato da altri».

#### Lettere intercettate

Parigi 1 — La faccenda della falsificazione Henry illustra in modo strano anche l'attività della Polizia francese segreta. Non è difficile a comprendersi che Henry dove aver fatto intercettare lettere scritte dal colonnello Schwarzkopfen per procurarsi modelli per la sua falsificazione. E come è successo con la corrispondenza di Schwarzkopfen, così si sarà fatto anche con quelle degli altri addetti militari o di altri funzionari diplomatici. E certo che le loro lettere vennero intercettate, aperte, e che così non pervenivano direttamente alla loro destinazione.

#### Zola domanderà la riassunzione del suo processo.

Berlino 1 — Il corrispondente parigino del Local-Anzeiger comunica di aver chiesto ad un amico intimo di Zola se questi domanderà l'immediata ripresa del suo processo, in vista del sorprendente cambiamento avvenuto nella questione Dreyfus. L'amico di Zola rispose che questi ha l'intenzione di farlo verso il principio del prossimo ottobre. I suoi avvocati Labori e Clemenceau avrebbero però l'autorizzazione a fare, la domanda relative anche prima di quel tempo, qualora le circostanze lo richiedessero. Abbandonando Parigi, Zola avrebbe detto: «Ritornando nell'an-

noo prossimo troverò la situazione cambiata. Io attendo indiscrezioni dall'alto, perché il numero di coloro che sono a conoscenza del segreto è troppo grande».

L'affare Dreyfus sta per entrare nella sua fase più acuta, e ormai la revisione del processo del «reagente» all'isola del Diavolo, non è più che questione di tempo.

Il falsario o suicida, tenente colonnello Henry, fu, si può dire, il caposaldo dell'accusa nel processo Zola, e il suo confronto, in piena udienza, col tenente colonnello Piquart, costituì forse l'episodio più importante del dibattito.

Quando Henry parlava, le sue parole venivano accolte da entusiastici applausi.

I lettori ricordarono un giorno — al dubbio sollevato dall'avvocato Labori, sulla malattia che gli impediva di assistere alle udienze — egli sfavemente rispose:

«Non a voi né ad altri permetto di dubitare della mia parola. Ho detto campagne, signori Labori, e ho consacrato l'intera mia vita alla patria!»

Nella sala fu un delirio di applausi tale, che il presidente fu costretto a intervenire.

Ora, questo integro ufficiale, questo difensore della verità e della giustizia, venne riconosciuto dallo stesso ministro della guerra, signor Cavaignac per un falsario, venne arrestato, e... si è ucciso.

E' opportuno ricordare infine che, durante lo stesso processo, il tenente colonnello Piquart, in mezzo alle eroicomiche ostilità della folla, rivolgendosi ai giurati, ebbe il coraggio di dire, a proposito del tenente colonnello Henry: «degli altri attori del tristissimo dramma».

«Volete sapere, signori giurati, la ragione per cui dai signori Henry, Lantès e Gréban, vennero scagiate, contro di me le più scellerate e odiose accuse? Perché, sotto la direzione del generale Gonse, furono precisamente quei signori che organizzarono tutto l'affare Dreyfus, e che fecero condannare un innocente».

L'arresto e il suicidio di Henry colpisce in pieno petto tutto lo stato maggiore francese; e forse prepara avvenimenti dai quali può dipendere l'esistenza stessa della Repubblica.

#### Il Vaticano e l'Italia

Telegrafano da Roma, 1, al Piccolo di Trieste:

«Il cardinal Rampolla lavora personalmente all'organizzazione di Comitati ed associazioni cattoliche all'estero, aventi lo scopo di promuovere manifestazioni favorevoli ai concetti espressi contro l'Italia nell'ultima enciclica del Papa e reclamanti per capo della Chiesa una indipendenza ed una libertà che non è ben definita, ma senza della quale si afferma non possa esercitare il proprio mandato spirituale».

Il Governo italiano è completamente informato di questi maneggi, ma è inaspettato che abbia fatto fare dai suoi rappresentanti all'estero dei passi perché i paesi nei quali le manifestazioni dovrebbero aver luogo, prendano delle misure per impedirle.

Anche questa è una prova della sconfinata e forse eccessiva libertà che il papato gode in Italia».

#### IL CONGRESSO MEDICO della Lombardia e del Veneto.

Il VI Congresso medico interprovinciale della Lombardia e del Veneto avrà luogo in Venezia nei giorni 12, 13 e 14 del corrente settembre.

A questo Congresso sono invitate specialmente le Associazioni mediche delle suddette regioni, e si avrà l'intervento di altre del Regno o dei collegi di Trieste e dell'Istria.

Le tornate del Congresso si terranno nell'Aula magna dell'Ateneo Veneto. Ecco il programma del Congresso: Lunedì 12 settembre, ore 10 pom., inaugurazione dal Congresso nell'Aula magna dell'Ateneo Veneto, con un breve discorso del presidente del Comitato

promotore. All'inaugurazione sono invitate le autorità locali.

Nomina della presidenza, del Congresso e discussione di vari temi.

Martedì 13 continuazione della discussione, dalle ore 10 ant. alle 5 pom.

Alle ore 6 pom., visita all'Ospizio marino veneto al Lido.

Alle ore 7 banchetto sociale.

Mercoledì 14, ore 9, visita all'Ospedale civile, dove si terrà nella sala della biblioteca, la tornata di chiusura.

Alle ore 11 gita di piacere nelle isole dell'estuario con imbarco alle Fondamenta Nuove.

Questa gita viene offerta ai congressisti, dal Municipio di Venezia.

Sono poi invitate le pratiche delle autorità competenti, per ottenere l'ingresso gratuito ai principali monumenti della città, nonché per le consuete facilitazioni di viaggio.

#### UNA DOCCIA GELATA.

Dubbi e previsioni.

Scrivono da Parigi, 30 agosto.

«Si poteva dire ad indovinare in contumela il modo col quale si sarebbe celebrato l'anniversario del famoso brigatista di Cronstadt?»

Nessuno certamente avrebbe potuto pensare che l'anniversario di un alleghiera in quale inquisito l'Europa intera, sarebbe stato celebrato con una proposta di disarmo.

La sorpresa a Parigi è grande, tanto grande che nessuno sa orientare le sue idee su questo avvenimento, che tutti dicono avere un'importanza incalcolabile. E grande non solo per la proposta in sé, ma per le circostanze che l'accompagnano.

La proposta inaspettata cade quando il sentimento clerico-militare in Francia tocca al parossismo coll'affare Dreyfus e colle manovre che si fanno su vasta scala in tutte le frontiere. Si direbbe una doccia gelata sopra un braciolo.

Si teme che in questa proposta lo Czar e l'imperatore Guglielmo sieno d'accordo, poiché questi nel 1891 aveva espresso l'idea di prendere l'iniziativa del disarmo generale.

La sua idea non ebbe seguito, perché le condizioni della Russia erano allora diverse ed in Francia si era manifestata un'opposizione cotanto viva da far temere che, invece di disarmo, si sarebbe avuta la guerra.

Lokroy, Dorvalde e Boulanger, allora, dissero e scrissero che mai la Francia avrebbe rinunciato alle sue speranze.

Ora Nicola II ha idee più calme di suo padre; la Russia, che ha distolto le sue viste dal Mediterraneo, abbisogna di un lungo periodo di pace per digerire il boccone alquanto grosso che divorò in China.

Prima che le ferrovie sieno finite che la Manciuria o Port-Arthur sieno assottate, ci vuole un tempo lungo, nel quale non vuole essere inquietata da guerre europee. E' possibilissimo che i due Sovrani sieno d'accordo.

Si narra anche che l'imperatore Guglielmo voleva di nuovo proporre il disarmo a Gerusalemme. Cola, davanti alle tante memorie della cristianità, avrebbe invitato alla pace gli uomini di buona volontà. Gli fu fatto osservare che la proposta, venuta da lui, aveva poche probabilità di riuscire. Fatta dallo Czar, alleato della Francia, quanto meno sarebbe esaminata.

Ed ora in Francia che si fa? La proposta è una vera togola che cade sul capo quando da ogni parte si prevedeva la guerra per dopo l'Esposizione. L'impressione generale non è buona, anche volata da parole rispettose dello Czar.

Si domanda: il Governo sapeva o non sapeva che si preparava questa novità? Se lo sapeva, come mai non oppose un tale rifiuto da impedirlo? Se non lo sapeva, chi cosa è quest'alleghiera nella quale uno dei contraenti propone una risoluzione opposta alle idee, alle aspirazioni dell'altro? L'imbarazzo per il Governo è grande. E certissimo che tutti gli Stati accetteranno la conferenza ed il disarmo attanto richiesta dai motivi svolti nella nota di Muravioff.

Se la Francia rifiuta di partecipare, assumo davanti al mondo la responsabilità gravissima dei mali economici generali. Se interviene, si troverà senza dubbio davanti alla necessità di rinunciare ad aspirazioni cotanto profonde ed allentate da un patriottismo insu-



Cronaca giudiziaria

Corte d' Appello di Venezia. Udienza 1 settembre.

Miami Giuseppe di anni 23 da Cividal era stato condannato per furto ad anni due di reclusione dal Tribunale di Udine. La Corte, applicando l'art. 432 del C. P. per l'avvenuta restituzione degli oggetti rubati, prima di ogni atto del procedimento, ridusse la pena alla metà.

SPORT

Da Pietroburgo a Parigi a piedi.

Il turista Enrico Suljan ha scommesso di percorrere in 100 giorni, a piedi, la via di Pietroburgo a Parigi. Giorni fa arrivò in ottima salute a Berlino, dopo 36 giorni di marcia a 60 chilometri. Al ritorno terrà delle conferenze sul suo viaggio nelle principali città d'Europa.

DAI CAMPI DAI PRATI

Per avere buoni semi di granturco.

Il granturco sta maturando ed il buon agricoltore deve già fin d'ora, se ha desiderio di accrescere la produzione di questo prezioso cereale, pensare all'avvenire, cercando di curare la scelta del seme per la futura coltivazione.

Da noi questa pratica è pochissimo seguita. Si possono contare gli agricoltori che hanno l'avvertenza di procedere alla selezione dei loro semi. Non si riesce a comprendere come presso di noi non si sia ancora infiltrata l'idea, in oggi molto diffusa nelle altre nazioni, che il buon seme è già metà raccolto.

La necessità di selezionare i semi è maggiormente sentita nelle piante a infiorescenza, dove i fiori, fecondandosi in epoche diverse ed essendo nutriti in diverso grado, danno luogo a semi ben differenti. Basti dare uno sguardo ad una pannocchia di granturco per conoscere la verità di tale asserito.

Volendo dunque avere un buon seme è necessario fare la scelta in campagna, mentre il raccolto è ancora sulla pianta, perchè in tal caso si possono far le cose per bene e col minore dispendio.

Percorrendo le diverse file della coltivazione si debbono scegliere sulle piante più robuste e sane le pannocchie più bassolocate, completamente granite, coi semi regolari e perfettamente costituite.

Insegniamo molto sulla necessità di scegliere le pannocchie molto in basso, perchè così, ripetendo l'operazione per vari anni, si arriva ad ottenere una varietà che si sviluppa poco in altezza pur non diminuendo la potenza di fruttificazione.

Molte delle nostre varietà più comunemente coltivate presentano l'inconveniente d'innalzarsi un metro ed anche più, prima di mostrare la pannocchia. Se la stagione volge all'asciutto, queste piante vengono con tutta facilità a soffrire.

Le pannocchie così raccolte si pongono all'azione dei raggi solari per alcuni giorni, indi si rovesciano all'indietro gli involucri o cartoni delle pannocchie, si legano quattro o cinque insieme, si fanno dei mazzi che si pongono a cavalcioni su pertiche, le quali poi si attaccano sotto i tetti dello case o lungo i muri, bene esposti al sole, ma al riparo dell'umidità, ed in magazzino non ventilati, e li si lasciano fino alla primavera, cioè fino all'epoca dell'impiego dei semi. Tutti i materiali nutritivi che si trovano sparsi nei tetti e nei cartoni (e non sono pochi) si portano poco a poco ai grani, i quali vengono in tal modo a completarsi meglio.

CRISPI IN SICILIA

Un discorso detto nella stazione di Catania.

Palermo 1. — Nel suo viaggio nelle città dell'isola, l'on. Crispi continua a ricevere accoglienze festosissime. I giornali recano lunghi telegrammi sulle festose accoglienze fatte a Crispi a Messina, a Riposto e a Catania.

Alla stazione di quest'ultima città, dove il treno si fermò un'ora, fu un vero entusiasmo. C'erano le autorità o il popolo con bandiere e musiche.

Le navi ancorate nel porto issarono il paese.

L'on. Crispi ricevette nel vagone le autorità e gli amici. Il sindaco gli portò il saluto della città.

L'on. Crispi, fattosi allo sportello, ringraziò il pubblico della dimostrazione fattagli. Ricordò le pagine gloriose di

Catania nel 1837, 1848 e 1860. Esortò gli operai a non farsi trascinare dai miraggi del socialismo.

Disse: « Educato ed istruito gli operai facendo loro comprendere che la lotta contro la borghesia è un delitto, giacché dal 1789 ad oggi si devono alla borghesia le pubbliche libertà, e specialmente tale lotta deve cessare in Sicilia, per incoraggiare la borghesia ad impiegare i capitali nelle industrie e nei commerci, che formano la ricchezza delle nazioni ».

Concluso esortando la gioventù a consacrare le sue idealità alla grandezza della patria.

Vivissime acclamazioni accolsero queste parole. L'on. Crispi sarà ritorno in questa città venerdì.

Dicasi che l'on. Crispi ai primi di settembre verrebbe a Palermo, dove gli si offrirebbe un banchetto.

IL SOLE OMICIDA

Si muore davvero, o mai come questo anno il numero delle insolazioni, a Vienna, a Parigi, a Londra, a Bruxelles, a Berlino, è stato così grande. Si può dire quasi quasi che la questione del « colpo di sole » è all'ordine del giorno. Ora, che non c'è più la guerra! Non sarà dunque mal fatto il parlarne un pochino. Gli effetti della radiazione solare sopra un individuo vivo si manifestano in due forme molto diverse, tanto per i sintomi caratteristici, che per l'intrinseca gravità. Nel primo caso non si tratta che di una semplice irritazione del tegumento. La pelle arrossa, si tumefa, si stacca, e questi incomodi si sono accompagnati da un prurito e da un bruciore sconcertantissimi. È il « colpo di sole » propriamente detto, l'insolazione volgare che si può pigliare tanto sulle rive della Manica che sulle sabbie del Sahara; e può anche accadere che il semplice riverbero sopra una distesa d'acqua, sulla neve o sul ghiaccio, produca un'oristoma di questa specie. Appunto per tale ragione devono gli alpinisti o gli esploratori polari munirsi di volti verdi e di occhiali azzurri.

Talvolta invece, l'insolazione assume subito un carattere serio; produce vero congestioni, disturbi nella circolazione, e più di una volta, la morte. Nei paesi tropicali gli accidenti di questo genere son cosa d'ogni giorno, e l'européo male acclimatizzato, che si espone temerariamente ai raggi infocati del sole, corre rischio di rimaner morto sul colpo o, per lo meno, di buscarsi una meningite. Nei paesi temperati, il fenomeno, naturalmente, è meno frequente o meno grave, senza tuttavia essere un mito.

È il colpo di sole che abbatte il signore che passa per la via, è il delirio che fa cadere, durante una marcia, in una rivista, alle grandi manovre, tanti disgraziati soldati.

Che cos'è veramente questa insolazione? Sembra che, in essa, la causa efficiente, sia, assai più che il calore, la luce. Infatti tutti possono trattenersi, senza morire, senza nemmeno soffrire, in locali ove la temperatura supera di molto quella del sole più ardente.

Donde si può concludere che, nell'insolazione, non è il calore per sé che agisce con tanta intensità. Ma allora, se il calore non c'entra o se, almeno, c'entra per una parte soltanto, su che, se non sulla luce, dovrà ricadere la responsabilità?

Non è, come potrebbe sembrare di primo acchito, un paradosso. La luce sola, la luce fredda e nuda, non è forse una forza, un'energia attiva, efficace, allo stesso titolo che il calore e l'elettricità? Si conosce l'influenza che esercita sulla vita vegetale e anche su quella animale, poichè, non soltanto non vi ha essere organizzato, bestia o pianta, che possa vivere nelle tenebre, ma vi sono anche probabilmente equivalenti differenze fra il minatore o il troglodita e il nomade delle steppe o il montanaro, come tra le erbe alpestri e i pallidi fucchi cresciuti all'ombra perpetua.

Quest'influenza della luce è forse qualche cosa di particolare, di meraviglioso: o forse è semplicemente, un'azione chimica, una modificazione molecolare del sangue e dei tessuti, paragonabile in certa misura, ai fenomeni fotografici.

Fatto sta che la luce elettrica, i cui raggi certo non contengono molto calore, produce per semplice fotogenia, effetti analoghi, ed è più di una volta causa d'infiammazioni, di oftalmie, di congestioni, fenomeni che, dato un focolare abbastanza possente, potrebbero benissimo produrre la morte.

Del resto, non è troppo arditò il dire che l'insolazione proviene più spesso da una causa interna che non dall'esterno. In tal caso non sarebbe altro che una forma acuta dello stra-

zzo, del « surmenage », o il sole, ocesso di luce o eccesso di calore, ci entrebbe soltanto come la goccia d'acqua che fa traboccare il vaso.

Si sa che l'eccesso di fatica produce l'eccesso di calore. E come fa il corpo a sbarazzarsi di questo calore? L'apparato vasomotorio, vale a dire la rete dei nervi che comandano specialmente ai movimenti dei vasi sanguigni, allo loro dilatazioni e contrazioni alternative, conduce verso la pelle il sangue riscaldato dallo sforzo, e il corpo si raffredda con tanto maggiore rapidità quanto più grande è la differenza fra la temperatura della superficie epidermica e quella dell'ambiente.

Se l'aria è molto più fredda che il sangue, questa misura che arriva alla periferia, si raffredda istantaneamente. Se, al contrario, la temperatura esterna supera quella dell'organismo, la superficie del corpo, nonchè perderò il calore per irradiazione, ne acquista ancora. Il sangue invece di raffreddarsi al suo passaggio sotto la pelle, ritorna ai muscoli e agli organi interni, ancora più carico di calore. Bisogna poi sapere, che, a 45 gradi, il muscolo muore; o a 40 a già tanto alterato da non poter raggire utilmente e adempire alle funzioni vitali.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Strascichi nell'affare Cerrati.

Roma 2. — Si annuncia che la questione Cerrati sarà portata davanti alla Camera. È probabile che il Ministero pubblicherà prossimamente tutti i documenti relativi alla medesima, compresa la corrispondenza diplomatica tra la Consulta ed il nostro rappresentante a Bogota.

ZOLA SCRIVE. HENRY FU PAGATO?

Parigi 2. — Mi si assicura che in seguito agli ultimi avvenimenti, Zola scriverà un'altra lettera, in cui denuncerà altri personaggi. Non nascondo che qui si va facendo strada la convinzione che Henry per scrivere la famosa lettera sia stato pagato.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 1 settembre.

Il mese principia alquanto magrante, dandoci oggi un mercato della seta per nulla dissimile dai precedenti. L'intonazione è alla calma per motivo che né compratori né venditori hanno fretta di operare. I prezzi però di pretesa sono concordanze molto bene sostenuti e lo provano quelle poche vendite che si sono effettuate, le quali non solo hanno ottenuto i prezzi del listino, ma per certi articoli scarsi li hanno sorpassati.

I bisogni presenti e futuri dei torcitori mantengono discreta ricerca nelle greggie andanti o realine; come pure sono domandato le greggie classiche per telajo e gli organzini, finissimi di buona qualità: la differenza piuttosto forte fra la pretesa e l'offerta rappresenta l'ostacolo maggiore, che impedisce alle transazioni di diventare importanti.

(Dal Sete).

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 1 settembre 1898.

Table with columns for goods (Frumento, Granturco, Segala, Baccarone, etc.), units, and prices. Includes sub-sections for Poraggi, Combustibili, and Legumi.

Table of market prices for various goods like Capponi, Galline, Polli, etc., with prices per Kg or unit.

Bollettino della Borsa

Table of stock market data for Udine 2 settembre 1898, including Rendita, Obbligazioni, and Azioni.

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 107.88.

ANTONIO ANGELI garante responsabile.

Comunicato

Ai miei denigratori Udinesi. Si dice da taluni che il sottoscritto abbia consumato un capitale di lire 20 mila alla signora De Zorzi Maria, di cui moglie, dall'epoca del loro matrimonio, seguito nel 1895, fino ad oggi. Ciò è assolutamente falso, potendo il sottoscritto positivamente provare, anzitutto che non venne mai consegnato un capitale simile; che non sa se di tanto sia nemmeno sua moglie proprietaria; ma che invece, nell'interesse della moglie stessa, ha consumati capitali suoi propri.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al Ferro Pagliari del prof. Pagliari, premiato con medaglie, quattro delle quali d'oro. Trovati in tutte le Farmacie e lire 1.20 la bottiglia. Trattarsi di continuo incontinentemente: 4000 certificati. Gratia a richiesta importante: monografia illustrativa PAGLIARI & C. FIRENZE.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3) Interessi sui depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2 % Netto; a Conto Corrente 3 1/2 % di Rischio; a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 % Mobile. Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore. Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore. NB. I libretti tutti sono gratuiti. Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione. Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 6 %. Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

LOTTERIA DI TORINO. Sono in vendita gli ultimi e più fortunati biglietti. DUE MILIONI. di premi in contanti, esenti da ogni tassa, garantiti da Re del Tesoro si estrarranno il 15 SETTEMBRE CORR. Il nuovo metodo di sorteggio, chiaro, rapido e semplicissimo, assicura un premio ogni cento biglietti e ogni cento quinti di biglietto. I Biglietti costano Cinque lire i Quinti di Biglietti costano Unde lire. Si vendono in Torino dal Comitato (Sezione Lotteria). In Genova dalla Banca Fratelli Casarato di Franchese, via Carlo Felice 10. Nelle altre Città dai principali Bancieri e Cambiavaluta. In UDINE presso: Lotti & Miani, Piazza Vittorio Emanuele e Giuseppe Conti cambiavaluta. Fate acquisto di biglietti fin che siete in tempo.

LA SARTORIA LUIGI CHIUSSI E FIGLIO è trasportata in via Cavour n. 98.

ACQUA DI PETANZ che dal Ministero Ungherese venne brevettata "La salutare". Dieci medaglie d'oro - Due diplomi d'onore - Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - Duecento certificati italiani in otto anni. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villalta casa marchese Fabio Mangilli. Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto incomparabile e salutare al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

Trifoglio incarnato rosso. La sottoscritta ditta avverte la sua numerosa clientela che tiene un deposito di trifoglio incarnato rosso, pillato, seme nostrano a prezzi di tutta convenienza, garantendone la buona riuscita. Regina Quarzino Udine, Via dei Teatri N. 17 (Casa De Nerdo).

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitsch. Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Le inserzioni per il Friuli si ricevono, esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

**NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'**

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — È tutta ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — Tende la pelle veramente in rosolia, bianca, vellutata, merita la nuova combinazione dell'amido col sapone — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alle portate di tutti. Si vende a cent 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDEROLO DI CONSUMO GENERALE**

Verso cartolina-vaglia di lire 3 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendersi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Coriati e Berni — Perelli Parodisi e Comp. In Udine presso il paracchiera Angelo Gervautti in via Mercatovecchio.

**LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA**  
(MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA)



Quest' importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la forza di ridare primitivo e naturale colore biondo, castano e nero, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, né la bianchezza; impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla orfria.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida della preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perché la più efficace e la più economica.

Chiedersi il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli » a lire 3 alla bottiglia di grande formato.

**Signore!!!**

I capelli di un colore biondo dorato sono il più bello perché questo colore dà il viso il fascino della bellezza ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa

**ACQUA D'ORO**  
preparata dalla Prem. Profumeria **ANTONIO LONGEGA**  
S. Salvatore, 4825 - Venezia



poiché con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore biondo oro di moda. Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i cui capelli tendono ad scurirsi; mentre l'uso della suddetta specialità avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e del colore biondo oro.

È anche da preferirsi alle altre tinture Nazionali che Estero, poiché la più innocua, la più di sicuro effetto e la più buon mercato, non costando che sole L. 3.50 alla bottiglia elegante, profumata, e con relativi istruzioni.

**Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato.**

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale Il Friuli.

**TORD-TRIFE**  
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889.  
CON MEDAGLIA D'ORO.



Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badesse che è pericolosa per suddetti animali.

**DICHIARAZIONE**  
Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macina, due grandi pilature riso, e fabbrica. Peste in qualità, due esperimenti al suo preparato detto TORD-TRIFE e l'effetto ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede  
FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo L. 0.50.  
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale « Il Friuli », Via della Prefettura N. 6.

**Avvisi in 4. pag. a prezzi miti**

**LA RICCIOLINA**



vera arricchitrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immediato successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perché questi restino splendidamente arricchiti, restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricchitori speciali a nuovo sistema.

**Si vende la bottiglia di L. 1.50 e L. 3.50**

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore, 4825 — Venezia.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « IL FRIULI ».

**GRABIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-MAN DANIELE**

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 6.50	M. 7.15	M. 6.50	M. 7.15
O. 7.45	O. 8.10	O. 7.45	O. 8.10
M. 8.05	M. 8.30	M. 8.05	M. 8.30
D. 11.25	D. 11.50	D. 11.25	D. 11.50
O. 12.30	O. 12.55	O. 12.30	O. 12.55
O. 17.30	O. 17.55	O. 17.30	O. 17.55
O. 20.25	O. 20.50	O. 20.25	O. 20.50

(\*) Questi treni partono e arrivano soltanto nei giorni festivi.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 6.50	M. 7.15	M. 6.50	M. 7.15
O. 7.45	O. 8.10	O. 7.45	O. 8.10
M. 8.05	M. 8.30	M. 8.05	M. 8.30
D. 11.25	D. 11.50	D. 11.25	D. 11.50
O. 12.30	O. 12.55	O. 12.30	O. 12.55
O. 17.30	O. 17.55	O. 17.30	O. 17.55
O. 20.25	O. 20.50	O. 20.25	O. 20.50

(\*) Questi treni partono e arrivano soltanto nei giorni festivi.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 6.50	M. 7.15	M. 6.50	M. 7.15
O. 7.45	O. 8.10	O. 7.45	O. 8.10
M. 8.05	M. 8.30	M. 8.05	M. 8.30
D. 11.25	D. 11.50	D. 11.25	D. 11.50
O. 12.30	O. 12.55	O. 12.30	O. 12.55
O. 17.30	O. 17.55	O. 17.30	O. 17.55
O. 20.25	O. 20.50	O. 20.25	O. 20.50

(\*) Questi treni partono e arrivano soltanto nei giorni festivi.

**UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE**

**PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA**  
PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed ornati in carta pesta d'ogni genere in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

**TIPOGRAFIA** al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine. — Assume ogni genere di lavori. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI. Via della Prefettura N. 6.

**CARTOLERIE** al servizio della Deputazione Provinciale, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria di disegno — Specchi, quadri ed olografi — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.